
Un Campidoglio rosso per la Siria

Autore: Francesco Carta

Fonte: Città Nuova

Testimonianze, denunce, rapporti: 7 mila bambini uccisi, un milione rifugiati nei paesi vicini. 4,5 milioni sono rimasti in Siria, esposti a malattie, fame e abusi

Roma: un rosso acceso illumina il **Campidoglio** nella tarda serata di venerdì, al centro la scritta "Per i bambini della Siria. #SaveSyriasChildren". A terra dei lumini formano la parola **Siria**. Diverse voci si alternano: testimonianze, denunce, rapporti. Un centinaio di persone tiene in mano una candela. Una candela per dire basta alle violenze sui bambini siriani.

«È un triste anniversario» esordisce **Ignazio Marino**. Triste perché ormai, quasi in maniera irreale, sono passati già tre anni dallo scoppio del conflitto in Siria. Tanti numeri: più di 7 mila bambini uccisi, un milione rifugiati nei paesi vicini.

«Proviamo a immaginare quanti sono 1 milione di bambini: tutti quelli di Roma, Firenze, Milano, Bari, Torino insieme», dice **Jolles Laurens**, rappresentante regionale Unhcr Italia. Molti bambini sono ospiti dei grandi campi profughi sorti nei paesi vicini alla Siria: Libano, Giordania, Iraq, Turchia, Egitto.

Isabella Ferrari è ancora scossa di rabbia, di ingiustizia. È appena tornata da un viaggio al campo di **Za'atari**: 8 km quadrati, 100 mila persone che vivono a soli 12 km dalla loro Siria, in **Giordania**.

«I bambini che nascono qui non conoscono altro che un colore: il bianco delle tende e del selciato di pietra», denuncia. E ricorda: «I rifugiati non sono solo numeri, sono persone, storie». Sì storie. Come quella di un bambino, Faris, che vuole diventare pilota anche se si muove in sedia a rotelle o quella di Muhammed ed Esdra, che vogliono diventare medici per aiutare i loro amici al campo.

Altri bambini sono rimasti in Siria. Sono più di 4,5 milioni, esposti a malattie, fame e abusi. «Come capire queste persone?» Si domanda Isabella Ferrari. «Pensa a te che perdi tutto»: così le hanno risposto a Za'atari.

Save The Children ha lanciato questa campagna al grido di: «Solo perché non accade qui, non vuol

dire che non stia accadendo»: È vero. Il rosso è lì a ricordarlo a tutti. È un rosso che ci interroga: «Lasciamo aperte le frontiere dei nostri paesi» dice Jolles Laurens. Ed è un rosso che grida alla comunità internazionale: «Poniamo fine a questa guerra».

Hanno parlato tutti, tutti hanno deposto le loro candele. **Giovani Allevi** si avvicina al piano. Le note dolci di *Secret Love* riempiono l'aria. È una dolcezza velata di commozione. Giovanni alza le mani, toglie il piede dal pedale. L'evento si chiude. Ognuno se ne va nelle proprie case, conserverà la sua candela.